

TESI DI DOBBIACO 1985

Per un turismo diverso: il caso del turismo di montagna

Lo spazio alpino è un sistema particolarmente vulnerabile, con intense interrelazioni tra l'attività economica, il contesto sociale e culturale e l'ambiente naturale.

Vogliamo impegnarci a favore di un turismo che tenga conto di questi rapporti, un turismo che, a lungo termine

- comporti il massimo vantaggio per tutte le parti coinvolte, la popolazione locale, le imprese turistiche ed i turisti stessi,
- evitando, allo stesso tempo, insostenibili svantaggi per l'ambiente naturale.

Questo obiettivo oggi non è più irraggiungibile.

Tesi 1

L'attuale crisi ecologica, economica e sociale offre l'occasione per un vasto ripensamento ed apre la via a nuove prospettive.

Tesi 2

Il turismo può dare un contributo fondamentale all'obiettivo di assicurare la sopravvivenza a lungo termine delle regioni montane come ambiente di vita, di lavoro e di svago. Esse tuttavia corrono il rischio di non sopravvivere anche con il turismo, quando il turismo tende a distruggere la propria base, ovvero il paesaggio e la cultura locale.

Tesi 3

La necessità di oggi è: porre dei limiti e soprattutto accettare dei limiti. Ciò può avvenire attraverso rinunce, raccomandazioni, divieti, stimoli, ma soprattutto favorendo una coscienza diversa. È necessario anche individuare in tempo i luoghi ove il turismo deve venire escluso del tutto.

Tesi 4

Ogni sviluppo turistico deve adeguarsi in modo coerente alle peculiarità ambientali e culturali della regione. Il turista deve adattarsi a queste peculiarità e non viceversa. L'offerta turistica deve pertanto presentare un profilo locale inconfondibile, da mettere in rilievo anche nella pubblicità turistica. Basta quindi con l'offerta livellante, da proporre è un'offerta più differenziata.

Tesi 5

Gli svariati interessi collegati con lo sviluppo turistico vanno coordinati nel quadro di precise priorità di obiettivi concordati. In ogni caso vanno anteposti gli interessi della popolazione locale agli interessi dei non residenti. In questo contesto sono da prendere in particolare considerazione le esigenze di un'agricoltura rivolta al mantenimento del paesaggio culturale.

Tesi 6

I progetti turistici vanno integrati in piani generali da elaborarsi sin dall'inizio con la partecipazione di tutti gli interessati. Questa partecipazione va favorita con misure appropriate.

Tesi 7

L'evoluzione del contesto socio economico non lascia prevedere un ulteriore sviluppo della domanda turistica secondo gli schemi attuali. Un ulteriore incremento quantitativo della capacità turistica non è pertanto esente da rischi anche sotto il profilo puramente economico. La velocità di sviluppo va ridotta.

Tesi 8

Ecologia è allo stesso tempo economia di lungo termine. Ciò vale per un futuro nel futuro anche e soprattutto nel campo del turismo.

Tesi 9

Il turismo deve dare vita ad esperienze percettive e sensoriali in senso lato. La bellezza deve diventare una dimensione importante. Questi valori vanno conservati e coltivati. Va migliorata la qualità estetica dell'architettura.

Tesi 10

Una futura politica del turismo deve mirare a favorire una collaborazione tra città e campagna, tra turista e luoghi ricettivi e ciò in base al principio di una equa ripartizione dei costi e dei benefici. Il pericolo di condizionamenti esterni sia a livello politico che economico va sempre tenuto presente e combattuto.

Tesi 11

Il tempo del turismo rappresenta per molti il tempo della maggiore libertà. Qui sta l'occasione di praticare autodeterminazione, comprensione reciproca e solidarietà, anche con la natura, e di sperimentare nuove forme di vita. Il turismo può pertanto esercitare impulsi positivi anche per una migliore vita quotidiana.

Il turismo è stato creato per l'uomo e non l'uomo per il turismo.